

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione "TAGLIAMENTO",
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano n. 49 - telef. 20330

Notiziario n. 4 - 1972

1° - ONORATA A S. VITO AL TAGLIAMENTO LA MEMORIA DI FRANCESCO DE VITTOR E RESO OMAGGIO AI CADUTI DELLA LEGIONE AL MONUMENTO DI LATISANA. — Ad iniziativa della nostra Sezione Friulana, domenica 28 Maggio, ha avuto luogo un riuscitissimo raduno a S. Vito al Tagliamento per ricordare il dirigente del nostro Gruppo, l'indimenticabile nostro Francesco De Vittor, nel trigesimo della sua scomparsa, e successivamente a Latisana per il consueto reverente annuale omaggio ai nostri Caduti eternati nel Monumento alla Madonnina della « Tagliamento ».

Già nella serata di Sabato in un ristorante di Latisana si erano incontrati col Presidente del Gruppo: il Prof. Cristofoli, Todisco, Dott. Polverosi, Gaiotti, Ligugnana, Zamper, Petiziol e Bernardis, coi quali sono stati esaminati alcuni problemi di attualità del Gruppo.

Sino dalle 9 del mattino di domenica ha avuto inizio l'afflusso, nel piazzale antistante il Cimitero di S. Vito al Tagliamento, di reduci, amici e familiari. Anche la Sezione Reggiana è presente con una rappresentanza costituita da: Guizzardi, Barbieri C., Cervi, Davolio, Davoli, Lusenti e Tondelli. Presente anche una rappresentanza di oltre una decina di reduci del Rgt. Alpini « Tagliamento » con a capo il Cap. Cinausero. Numeroso anche il gruppo degli amici del compianto De Vittor tra i quali ricordiamo Ezio Mazzolini di Udine e Agostino Rinaldi di Sedegliano.

Alle ore 10 nella Cappella del Cimitero stipata in ogni angolo, e all'esterno di essa, erano presenti oltre 150 persone. Ha celebrato la S. Messa il nostro Cappellano Mons. Biasutti servita dall'inseparabile attendente Baulino. All'elevazione il bravissimo trombettista Bruno Fritsch, figlio del nostro capo-banda, ha fatto risuonare le note del « silenzio fuori ordinanza ». Al termine della Messa Mons. Biasutti, dopo aver detto che la funzione testé ultimata era dedicata oltre che al compianto De Vittor anche ai numerosi reduci che dal Maggio dello scorso anno ci hanno per sempre lasciato, che ha così nominati: Col. Luigi Formica, C.N. Bonvicini Fernando, C.N. Leonarduzzi Luciano, C.N. Luca Adriano, C.N.Sc. Lugli Elico, Csq. Melloni Fernando, C.N. Bonazzi Alfeo, Col. Alberto Patroncini, Aiutante Armando Cipollone, V.Csq. Bigi Vittorino, C.N. Rinaldo Romano, C.N. Dominissini Ledi, Aiutante De Vittor Francesco, C.N. Bricoli Primo, C.N.Sc. Cavandoli Marino, C.N. Orlandini Mario, C.N. Bonvicini Quinzio, e l'amico della Tagliamento Aiutante Valentinuzzi Virgilio, ha ricordato, con commossi accenti, la figura di De Vittor come uomo, come soldato e come cristiano, lusingandone il carattere buono e generoso e la coerenza di idealista, ligio in ogni momento ai suoi doveri verso Dio, la Patria e la Famiglia.

Dopo le parole del Cappellano ascoltate con viva attenzione da tutti i presenti è stata cantata la Preghiera del Legionario.

Ordinatamente i presenti si sono poi portati presso la tomba di De Vittor ove, sulla grande lapide che porta il nome suo e dei suoi familiari defunti, è stata collocata una targa in bronzo con la dedica: « A Francesco De Vittor i reduci della "Tagliamento" ». Radunato attorno alla sua tomba il folto gruppo dei presenti, rigidi sull'attenti, hanno dedicato un minuto di raccoglimento mentre Bruno Fritsch faceva ancora risuonare in quel sacro luogo le commoventi note del « silenzio fuori ordinanza ».

Erano presenti alla cerimonia la vedova Signora Anna Maria ed il figlio Luigi, ai quali i reduci hanno espresso la viva partecipazione al loro cordoglio.

Terminata la cerimonia a S. Vito circa un centinaio di reduci coi propri automezzi si trasferivano a Latisana.

Qui giunti, alle 11,30, si radunavano davanti al nostro Monumento che, custodito veramente con cura e passione, si presentava più bello e suggestivo del solito: una chiostra di rose rosse in piena fioritura faceva da sfondo alla marmorea bellezza della Madonnina, ai piedi della quale la venerazione dei visitatori non lascia mai mancare i fiori. Sul pennone, a lato del monumento, garriva al vento il tricolore d'Italia. Allo squillo d'attenti due reduci provvedevano a deporre sulla parete del monumento una corona d'alloro, con argentee bacche e nastro tricolore, mentre Mons. Biasutti invitava a recitare un'Ave Maria per i nostri Caduti. Subito dopo dalla « magica » tromba di Bruno Fritsch salivano al cielo le commoventi, bellissime note della Stelluttis Alpinis ».

Aveva così termine la breve ma suggestiva cerimonia. Mentre una parte dei reduci si accomiatava per far ritorno alle proprie sedi, circa un'ottantina di essi, con numerosi familiari, si portavano al ristorante « California » ove era stato predisposto il pranzo.

Nel corso del pranzo il Presidente ha ricordato che per il 6 Settembre la « Tagliamento » è convocata a Pedavena per la sua XVI Adunata e che conta su una massiccia partecipazione dei reduci; si è scusato per quanti hanno potuto credere alla possibilità di una visita ai campi di guerra in Russia, di cui alla pubblicazione fatta sul Notiziario, che

taluni, forse a ragione, hanno giudicato scherzo di cattivo genere; ha riferito sulla stampa della seconda edizione del libro ora tutta in piombo, e corretta, e quindi con probabilità di averla pronta per i primi di Luglio; sulla situazione economica del Fondo Cassa, e ha dato infine lettura di alcuni messaggi di saluto e di rammarico per non poter essere presente al raduno, fra i tanti: Gen. Morvidi, Prof. Azzolini, Armani, Staffuzza, Cingolani, Spranzi, Parise, Del Bianco, Calderoni, Buso. Anche l'amico Magg. Rossini dell'Ass. Naz. Reduci d'Africa ha inviato belle parole di saluto e di augurio per la « Tagliamento ».

Ha preso la parola anche il Prof. Cristofoli per comunicare che in una Collana di libri storici di larga diffusione « Amici della Storia » è stato pubblicato un volume « Fatti d'arme di una guerra senza fortuna » nel quale sono state dedicate, in un capitolo a sè, ben 65 pagine; il frontespizio del volume porta riprodotto il labaro della Legione. Commentandolo il Prof. Cristofoli riferisce che, prescindendo da talune considerazioni che da noi non possono essere condivise, nel complesso il testo è abbastanza obiettivo nei riguardi della « Tagliamento ».

Per tutta la durata del pranzo è regnata la consueta atmosfera festosa ed allegra dei nostri incontri.

Alle ore 16 ha avuto inizio lo scioglimento del raduno ed il commiato; ultimi a lasciare... « il campo » Mons. Biasutti, Margini, Cristofoli, Todisco, Petiziol, Gaiotti e Toffolutti; tutti con la formale promessa di ritrovarsi il 6 Settembre a Pedavena.

2° - XVI ADUNATA DELLA TAGLIAMENTO. — Poco più di due mesi ci separano dalla celebrazione della nostra XVI Adunata ed è quindi opportuno cominciare a prepararsi; noi del Comitato per organizzarla con cura, i nostri reduci per tenersi liberi da impegni per rispondere presente all'appello.

Mentre ci riserviamo di pubblicare sul prossimo Notiziario, che uscirà in Agosto, il programma definitivo, informiamo che la XVI Adunata della Legione si effettuerà a Pedavena di Feltre domenica 3 Settembre 1972. E' stata scelta, dal Comitato Direttivo, questa piccola località della vallata del Piave, a m. 360 s.l.m., per dare al nostro incontro un carattere di maggiore intimità, lungi dal frastuono e dal movimento dei grandi centri, ed anche perché essa offre, con il rinomato e caratteristico ristorante « Birreria Pedavena », la possibilità in un unico ampio salone di oltre trecento coperti.

Per accedere a Pedavena per via ordinaria si consiglia: per quanti provengono da occidente (sezione reggiana compresa), portarsi a Vicenza o Padova con autostrada, indi proseguire per Cittadella - Bassano del Grappa - Primolano - Feltre - Pedavena; per i provenienti da oriente: Udine - Pordenone - Ponte della Priula - Montebelluna - Feltre - Pedavena. Distanze indicative: da Udine Km. 153, da Reggio Emilia Km. 230. Si può accedere a Pedavena, con scalo a Feltre, anche per ferrovia a mezzo della linea Treviso-Feltre-Belluno.

Pedavena dista dall'importante centro di Feltre solo Km. 3. Per quanti giungeranno in posto nella serata di sabato 2 Settembre si consiglia prenotare l'alloggio a Feltre che offre ottimo ricetto alberghiero coi seguenti alberghi: Doriguzzi, viale Piave, 1 - Casagrande, via Belluno - Pavone, via Cesare Battisti, 13 - Nuovo, via Fornere Pazze, 5.

Per la S. Messa abbiamo scelto una caratteristica chiesetta in frazione Norcen di Pedavena, isolata e in posizione dominante rispetto al paese. Essa sarà celebrata dal nostro Cappellano Mons. Biasutti e ci auguriamo che questa volta non sorgano improvvisi malanni ad impedire la sua partecipazione. Confidiamo anche nella presenza, quale coadiutore, del nostro Cappellano in 2ª Don Narduzzi.

Questa volta, niente discorsi ufficiali; solo quando saremo assisi a tavola se qualcuno vorrà dare libero sfogo ai suoi sentimenti ed alle sue velleità oratorie potrà farlo, senza s'intende guastare... la digestione ai commensali!!

La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1800 corrispondente all'importo del pranzo.

Ecco il programma di massima dell'adunata:

- ore 9,00- 9,30 Arrivo dei partecipanti a Pedavena nel piazzale antistante il Ristorante-Birreria Pedavena.
- » 9,45 Partenza con gli automezzi per Norcen (Km. 2).
- » 10,00 Radunata nel piazzale della Chiesa di Norcen.
- » 10,15 S. Messa officiata dal Cappellano Mons. Prof. Guglielmo Biasutti assistito da Don Renzo Narduzzi.
- » 11,00-11,30 Ritorno a Pedavena.
- » 11,45 Omaggio al Monumento ai Caduti e deposizione di una corona d'alloro.
- » 12,00 Visita allo Zoo.
- » 13,00 Pranzo al Ristorante Birreria Pedavena.
- » 15,00 Rapporto annuale della Tagliamento - Consegna brevetti e distintivi a Reduci ed Amici della Legione.
- » 16,30 Scioglimento dell'adunata e rientro alle rispettive sedi.

Come sempre è gradita la partecipazione dei familiari dei nostri Caduti e dei nostri Reduci.

3° - UN ALTRO GRAVE LUTTO PER LA TAGLIAMENTO. — A soli tre mesi dalla perdita di De Vittor, un altro grave lutto è venuto a colpire la famiglia della « Tagliamento ». QUINZIO BONVICINI di Reggio Emilia, già segreta-

rio della Sezione Reggiana, membro del Comitato Direttivo sino dai primi anni della nostra attività, dopo una sofferenza che si trascinava da quasi due anni si è serenamente spento alle ore 20,30 del 14 Maggio.



Colpito da un male incurabile, i cui sintomi si erano manifestati nella primavera del 1970, gli aveva subito reso penoso lo stare in piedi ed il camminare, il che però non gli aveva impedito di partecipare col consueto entusiasmo all'adunata di Asiago. Le sollecite cure a nulla valsero; da una degenza ospedaliera all'altra, già da un anno e mezzo non aveva più potuto abbandonare il letto. Le inaudite sofferenze, che il male inesorabile gli procurava, erano da lui sopportate con ammirevole stoicismo e rassegnazione. Durante questi lunghi mesi del suo duro calvario ebbe il grande conforto di essere amorevolmente assistito sempre dalla moglie, dai figli, dalla nuora, e di vedere avvicinarsi al suo capezzale i suoi camerati della Tagliamento, quelli della città che mai l'abbandonarono, ma anche quelli di fuori che spesso si recavano a visitarlo. Proprio un anno fa, circa di questi giorni, ebbe la visita tanto auspicata del suo Cappellano al quale era tanto affezionato, il nostro Mons. Biasutti, e da questa visita trasse tanto conforto spirituale. Seguiva sempre la nostra attività attraverso le notizie degli amici e l'arrivo del nostro Notiziario era per lui motivo di gioia.

In questi ultimi mesi, continuando il male la sua costante progressione lo aveva fortemente debilitato e le crisi, gravissime, si ripetevano sempre più frequentemente.

Nel tardo pomeriggio del giorno 14, mezz'ora prima di spegnersi, perduta la favella ma ancora in piena lucidità di mente, chiedeva, esprimendosi a gesti, la comunione che un padre cappuccino dell'ospedale gli somministrava. Poco dopo spirava.

I funerali, riusciti imponenti, si sono svolti nel pomeriggio del giorno 16. La salma veniva trasportata dall'obitorio dell'Ospedale alla Chiesa del Gesù Buon Pastore ove erano ad attenderla un foltissimo gruppo di reduci della Tagliamento e numerosa folla di parenti ed amici. Tra i reduci segnaliamo doverosamente: il Col. Pedani venuto espressamente da Diano Marina, Armani e Mingiardi da Parma. Erano anche presenti rappresentanze, con labari e bandiere, dell'Associazione Mutilati ed Invalidi di Guerra, dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra, della Croce Verde.

Durante la Messa celebrata in suffragio, al Vangelo, il parroco Don Emilio Perini ha lungamente parlato delle preclari doti di cristiano di Quinzio e del come dalla sua sublime fede in Dio abbia tratto la forza per sopportare le crudeli sofferenze della lunga malattia.

Terminata la funzione religiosa, il lungo corteo si è snodato per le vie che portano al Cimitero passando davanti alla sua abitazione, quasi a salutarla per l'ultima volta.

Al Cimitero la folla numerosa si è portata presso la fossa, già predisposta, ed ha presenziato alla tumulazione. Presso il tumulo che ne ha raccolto le spoglie, ha recato il saluto dei reduci della « Tagliamento » il Presidente del Gruppo con le seguenti parole:

« E' con viva commozione che mi accingo a rompere il silenzio di questo sacro luogo per recare a te, Quinzio, l'estremo saluto dei reduci della tua Legione qui oggi, in quest'ora triste, simbolicamente tutti riuniti attorno alle tue spoglie mortali. »

E' il saluto di tuoi compagni d'arme di ieri, dei tuoi amici fraterni di ieri e di oggi, del Presidente del Gruppo Reduci della "Tagliamento", che ti ebbe, per tanti anni, attivo e valido collaboratore, del tuo ex comandante cui serbasti sempre, in ogni tempo, affettuosa devozione.

Nell'ultima visita che ebbi a farti, circa un mese fa, là dal tuo letto di dolore all'ospedale mi esprimesti, col consueto calore della tua fede e coll'indomito spirito che il male non è riuscito a piegare e con quella lucidità di mente che mai si è spenta, mi esprimesti un desiderio: pubblicare sul Notiziario un tuo saluto a tutti i camerati della "Tagliamento", un ringraziamento per tutti coloro che sovente si rano ricordati di te, ma soprattutto esprimere la tua gratitudine a quelli che ti furono, durante questo tuo lungo calvario, sempre vicini con la loro assidua presenza, grande conforto morale alle inenarrabili sofferenze cui il tuo fisico martoriato era sottoposto.

Presago forse della tua prossima fine avevi così voluto assolvere anche a questo dovere di riconoscenza.

Il tuo desiderio fu soddisfatto. E quando ti fu letto il passo del Notiziario che ti riguardava, serenamente, pacatamente, dicesti ai tuoi cari che ti erano vicini: "Bene! Ora nel prossimo Notiziario leggerete il mio necrologio".

Ed ora, caro Quinzio, siamo qui tutti: gli amici, i reduci presenti che rappresentano anche tutti quelli che qui non possono esservi materialmente ma che lo sono spiritualmente; siamo qui non per tessere il tuo elogio, di cui ben sappiamo come tu ne eri schivo, ma per raccogliere di te l'esempio che hai dato durante la tua vita: di onestà, di lealtà, di coerenza e di sublime serenità nel sacrificio.

Voglio solo aggiungere che il terribile male che ti ha portato alla tomba e che ha corrosato ora per ora, minuto per minuto, il tuo fisico, non è riuscito ad intaccare minimamente la tua fede in Dio, il tuo amore per la Famiglia, la tua devozione alla Patria, il tuo attaccamento alla "Tagliamento".

Alla tua Sposa, ai tuoi Figli, ai tuoi Nipoti, hai lasciato un retaggio spirituale di grande valore: il luminoso esempio di una vita dedicata interamente a Dio, alla Patria, alla Famiglia.

Addio, caro Quinzio, o meglio arrivederci. Ci ritroveremo lassù nella quiete e nella serenità del regno dei Cieli, con tutti i nostri cari, con tutti i nostri fratelli Caduti e che ci hanno preceduti nel grande distacco dalla vita terrena, e là riprenderemo i nostri interminabili colloqui che tanta pace davano al nostro spirito.

Arrivederci dunque Quinzio! I tuoi compagni d'arme, i tuoi amici riuniti qui attorno alle tue spoglie, ti porgono il loro affettuoso, fraterno, ultimo saluto e ti assicurano che la tua memoria resterà sempre presente nei loro cuori ».

Il presidente del gruppo reduci avanti di porgere il suo saluto all'Estinto ha dato lettura del seguente telegramma inviato dal Cappellano Mons. Biasutti: « Indisposto accompagnò spiritualmente carissimo Quinzio invocando conforto benedizioni celesti su moglie et figli ».

Mentre la coltre di nuda terra scendeva nella fossa a ricoprire la bara, i reduci attorniavano i familiari dello Scomparso ed esprimevano ad essi il loro vivo cordoglio e la solidarietà nel dolore.

Qualche mese prima della sua fine Bonvicini aveva disposto le sue ultime volontà con un testamento olografo che rappresenta una testimonianza delle sue grandi doti di cuore, di autentica nobiltà d'animo e di dirittura morale non comune. Tra queste sue ultime volontà la seguente:

« ... omissis ... **Funerali** - Desidero essere tumulato nel Cimitero di Reggio Emilia, sottoterra con una croce di legno con fotografia e con un sasso rozzo con la dicitura: « ... e buon per me se la vita intera mi ha fruttato di meritare un sasso che porti scritto "Non cambiò mai bandiera". Niente fiori assolutamente, ma opere di bene, niente lutto da parte dei miei familiari in quanto passerò ad altra vita. ... omissis ... ».

Alla moglie e al figlio Angelo aveva detto alcuni giorni prima: « Non voglio assolutamente per me una normale o lussuosa cassa. Intendo che le mie spoglie siano raccolte in una rustica comune cassa come quelle che servirono in Russia a dare sepoltura ai nostri Caduti ».

In adempimento alle sue volontà, ai funerali non vi erano fiori e non vi era quindi la corona di fiori del Gruppo Reduci della Tagliamento. In sostituzione, a cura di Carlo Lusetti, sono state raccolte fra i reduci ed amici della Legione, presenti ai funerali, L. 85.000, che per onorare la memoria di Quinzio Bonvicini sono state così destinate: lire 55.000 al Fondo Cassa della Legione e L. 30.000 alla costruenda Chiesa di « Gesù Buon Pastore ». Il parroco, Don Perini, nel rilasciare ricevute dell'offerta, ha espresso il ringraziamento suo e della comunità parrocchiale a tutti gli offerenti.

La Famiglia Bonvicini, per onorare la memoria del loro caro, ha offerto al Fondo Cassa la somma di L. 10.000.

La Federazione di Reggio Emilia dell'Associazione Nazionale Volontari di Guerra ha versato a Lusetti la somma di L. 5.000 per onorare la memoria del Volontario Bonvicini.

4° - CORRISPONDENZA GRADITA. — Il nostro reduce Otello Pelà di Udine, intervenuto al raduno di S. Vito - Latisana con moglie, figlio, nuora e nipotine, ci ha inviato la seguente lettera che rispecchia i sentimenti del suo animo di legionario fedele nella buona e nell'avversa fortuna, e che di buon grado portiamo a conoscenza di tutti:

« 9 Agosto 1941 - 9 Agosto 1971 — Trent'anni son passati! Eppure sembra ieri. Sembra che sia stato ieri il giorno in cui, noi della 63^a "Tagliamento", dopo aver ricevuto la cristiana benedizione (sono state benedette le armi, gli uomini ed il Labaro), siamo partiti da Marmirolo (Mantova), fra un tripudio di battimani, sventolio di fazzoletti e offerte di fiori.

Noi partenti si cantava i nostri inni, ma purtroppo, dietro di noi si lasciava molte persone nel pianto. Erano le spose, i genitori, ed anche i figli. Sì! Anche i figli. Perché molti di noi erano già padri di famiglia. Fra noi c'erano uomini, sempre validi, ma di tutte le età.

E partimmo.

Partimmo convinti che vi sarebbe stata anche una altrettanto grande accoglienza al nostro ritorno, vittoriosi!

E invece?

Invece in pochi siamo tornati, e i più sono rimasti in terra straniera, ed anche privi di quella cristiana sepoltura, di cui un essere umano, dopo aver tanto combattuto e sofferto, ha pieno diritto.

E chi li ricorda?

Tutti, tutti noi. Soltanto noi, i sopravvissuti di quella grande tragedia. Perché i molti (e sono molti), li vogliamo dimenticare, ignorare, e farli dimenticare anche alle nuove generazioni, perché non abbiano mai a sapere la verità.

Sì, la verità.

La verità di come molti giovani, oggi, sono orfani del padre, perché il loro padre andò a combattere per un ideale di libertà e giustizia, e non è più tornato. Non è più tornato, perché voleva seguire le tappe di un cammino che non ebbe compimento, ma fu ugualmente glorioso. La gloria di chi ha tutto dato senza nulla chiedere.

E così, rievocare la "Tagliamento" e le sue Camicie Nere, è come recitare una preghiera e intonare un inno! ».

— La figlia del nostro reduce Rino Giampellegrini di Castelnuovo Monti (Reggio Emilia), deceduto il 10 luglio 1970, nel rimetterci un'offerta al Fondo Cassa per onorare la memoria del Papà, ci ha scritto la seguente commovente lettera che pubblichiamo integralmente, ringraziandola per i saluti che vivamente ricambiamo:

« Sono figlia di un vostro combattente Rino Giampellegrini, scomparso il 10 Agosto del 1970. Come pure voi lo avete ricordato e sento ancora il dovere di ringraziarvi.

Quante volte mio padre mi ha parlato della sua "Tagliamento", dei suoi compagni d'arme, del compianto Gen. Nicchiarelli, di Mons. Biasutti, di Margini, e tanti tanti altri che io, purtroppo, ora non ne ricordo i nomi.

Io sono nato quando proprio mio padre combatteva sul fronte russo. E ora che ci ha lasciati nel dolore, ricordo ancora più sovente quando mi parlava della terra di Russia ed era così contento quando gli giungeva il vostro Notiziario; vi ritrovava ancora i suoi compagni di un tempo, che li ha sempre ricordati fino all'ultimo.

Ora io ho letto che avete fatto stampare il libro della "Tagliamento".

Sarei molto felice di poterlo acquistare e sono spiacente di averlo appreso solo ora e temo che sia già esaurito. Spero mi farete sapere qualcosa in merito pregandovi di mettere in conto spesa e disturbo.

Ora non mi resta che ringraziarvi di tutto, vi ricordo spesso, attraverso il ricordo di mio padre. Rispettosi saluti

Renata Giampellegrini »

Confermiamo alla cara Renata che il libro della Tagliamento è in stampa e che appena pronto Le invieremo copia, del tutto gratuitamente grazie ai volumi, già pagati, e messi a nostra disposizione dal nostro reduce Prof. Fortunato Bellato Gobbo di Milano.

— L'amico Toffolutti ci ha scritto da Napoli (escursione turistico-familiare) di essere andato a trovare a Caserta il nostro reduce Rodolfo Fantin del 63° Btg. (66 anni, guardiano-cerbera in uno stabilimento e sempre in gambissima) che con lui si è lamentato vivacemente perché qualche numero del Notiziario non gli è pervenuto e ci ha inviato, suo tramite, devoti saluti che, ringraziando, ricambiamo. Comprendiamo la protesta di Fantin ma noi non ne abbiamo colpa perché regolarmente il Notiziario gli viene indirizzato. Se poi qualche... zelante portalettere lo fa sparire la responsabilità del mancato recapito non può esserci addebitata.

— Ringraziamo gli amici Ligugnana, Giannelli ed il recuperato nostro reduce Dott. Enzo Drago di Roma, giornalista e Direttore del periodico « Il Bersagliere » del gradito saluto inviatoci da Roma.

— Infinitamente gradito ci è giunto il ricordo ed il saluto, dal V Raduno dei « Celovieki » svoltosi a Castellammare di Stabia il 24 Aprile scorso, e recante le firme del nostro Codelluppi, dell'Amico della Tagliamento Matteoni, di Mons. Franzoni, di Don Caneva, Dell'Aglio, Faletta, Felici ed altri.

5° - NOTIZIE LIETE. — Apprendiamo da « Il Nuovo Pensiero Militare » che l'Amico della « Tagliamento » Medaglia d'Oro al V.M. GIUSEPPE ZIGIOTTI è stato promosso al grado di Generale di Brigata R.O.

Siamo lieti di esprimere, a nome dei reduci della Tagliamento, all'Amico Gen. Zigiotti i più vivi rallegramenti per il giusto riconoscimento.

— Il 14 Maggio scorso ad Udine si sono uniti in matrimonio: ELVIRA ANTONIALI, figlia del nostro 1° Capo Squadra Armando — già sottufficiale di maggioranza della Legione nel 1941 e 1942 in Russia — col rag. CARLETTO DREOSSO, impiegato alla Cassa di Risparmio di Udine.

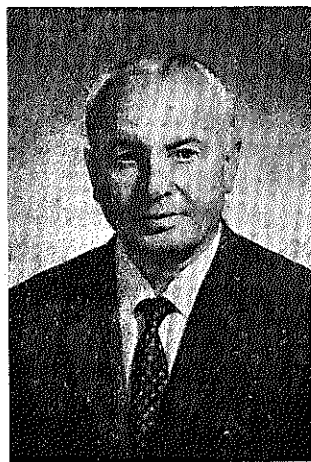
Alla cerimonia ed al lauto pranzo era presente anche il nostro Cappellano Mons. Biasutti.

Ci ralleghiamo vivamente con l'amico Antoniali e con la sua Signora e formuliamo per i novelli sposi i più fervidi auguri.

— Il 19 Marzo scorso in una cerimonia svoltasi a Codroipo (Udine) alla presenza delle maggiori autorità della Provincia, è stato consegnato al nostro reduce RIZZI LEONE di Udine un attestato, e relativa medaglia, per ottimo servizio, ed anzianità, prestato nell'attività artigiana.

Ci complimentiamo sentitamente col nostro bravo Rizzi per questa sua affermazione nel campo del lavoro.

6° - NOTIZIE TRISTI. — I 6 Maggio u.s. è deceduto a Palazzolo dello Stella (Udine) l'Amico della « Tagliamento » VALENTINUZZI VIRGILIO. Aveva partecipato alla campagna di guerra in A.O.I. col Gruppo Diamanti. Rimasto nell'Impero dopo la conquista, nel corso della seconda guerra mondiale venne fatto prigioniero dagli inglesi e fu tra i « non collaboratori » in campi di prigionia del Kenia. Affezionatissimo alla « Tagliamento », partecipò a tutte le Adunate e raduni della Legione.



Ai funerali svoltisi l'8 Maggio era presente una rappresentanza della « Tagliamento » col Labaro e con una corona di fiori e nastro tricolore e la scritta « I Reduci della Legione Tagliamento ». La spesa per la corona è stata interamente coperta da sottoscrizione fra i reduci partecipanti al funerale.

Ai familiari dello Scampato esprimiamo le nostre sentite condoglianze e la nostra solidarietà nel dolore per la perdita di un caro fedelissimo Amico.

— Il 26 Maggio scorso si è spento a Reggio Emilia, alla bella età di 87 anni SILVIO DAVOLIO, padre del nostro reduce carissimo Gino Davolio di Reggio Emilia. Di animo buono, onesto, laborioso, conosciutissimo nell'ambiente agricolo-commerciale di Reggio, godeva di molta stima e considerazione.

Al nostro Gino ed alla sua Famiglia le nostre vive affettuose condoglianze.

7° - I REDUCI REGGIANI DEL 79° BTG. ONORERANNO IL 2 LUGLIO P.V. I LORO CADUTI E GLI AMICI RECENTEMENTE SCOMPARSI. — Ad iniziativa della nostra Sezione Reggiana, d'intesa con la Fed. Volontari di Guerra, domenica, 2 Luglio alle ore 10 verrà celebrata nella Chiesa dei Cappuccini — Via Ferrari Bonini — di Reggio Emilia, una S. Messa in suffragio dei Caduti del 79° Btg. al Fronte Russo e di tutti i nostri reduci che ci hanno in questi ultimi tempi lasciato, con particolare riguardo a quanti hanno contribuito con passione ed amore alla costituzione e alla attività del nostro Gruppo Reduci, e tra essi: Vol. Alberto Patroncini - Csq. Trento Ferrari - C.N. Bonvicini Quinzio - C.N. Cavandoli Marino.

Prima della celebrazione della Messa, alle ore 9,15 una rappresentanza dei reduci col Presidente del Gruppo si recherà al Cimitero per un omaggio floreale alle tombe dei camerati deceduti.

Per quanti vengono da fuori città o che comunque intendono partecipare al pranzo concordato presso il ristorante Piedigrotta — Piazzale Marconi, Reggio Emilia — dovranno prenotare presso Lusetti Carlo - Via Scaletta, 2 - R.E., o presso la Federazione Volontari di Guerra - Via Emilia S. Pietro, dalle ore 10 alle 12.

Sarà assai gradita la presenza di reduci della « Tagliamento » delle altre province, mentre si conta sulla partecipazione di tutti i reduci della provincia di Reggio.

8° - NOTIZIE DI ALTRI RADUNI. — Domenica 2 Luglio 1972, a Monte Zurrone in Roccaraso d'Abruzzo, avrà luogo il XII Raduno-Pellegrinaggio al Sacario dei Caduti senza Croce. La cerimonia avrà inizio alle ore 11 precise. Oratore ufficiale della manifestazione: il nostro « Amico » carissimo Dott. Fernando Feliciani, valoroso Maggiore dei Bersaglieri. Se qualche nostro reduce dovesse parteciparvi è pregato di rappresentare la « Tagliamento », dandocene poi notizie.

— Domenica 11 Giugno ad Acquapendente (Viterbo) si svolgerà il 3° Raduno Nazionale dei combattenti di Russia e di Balcania della Divisione « Torino ». Ringraziamo i camerati dell'81° e 82° Ftr. del gradito e cortese invito, e spiacenti di essere nella pratica impossibilità di inviare una rappresentanza, formuliamo l'augurio di una piena e lieta riuscita del Raduno.

9° - ABBIAMO LETTO PER VOI. — A cura delle Edizioni di Cremlino di Ginevra (Svizzera) che pubblica una collana di volumi « Amici della Storia », è stata messa in distribuzione nei giorni scorsi una trilogia di volumi dal titolo « Fatti d'Arme di una guerra senza fortuna ».

Uno dei detti volumi, accuratamente rilegati, porta in copertina la fotografia del Labaro della nostra Legione con a fianco l'immagine del nostro compianto Centurione Medico Bertrandi, e nel testo parla diffusamente per 65 pagine della nostra Legione e in particolare del suo impiego nel corso della Battaglia di Natale, 25 Dicembre 1941 - 25 Gennaio 1942.

L'autore della rievocazione, Jean de Lavigny, ha tratto molto dal nostro libro « Dal Dnieper al Don - La Legione CC.NN. Tagliamento in Russia » di Loris Lenzi che viene richiamato nel testo e nella bibliografia.

E' una lettura scorrevole che riporta diversi episodi come quelli di Ferruccio Fant, di Amleto Poma, di Giulio Pigozzi ecc., che descrive con obiettività la battaglia del Natale 1941 e che non esita ad affermare che « ...Di fronte a queste brevi considerazioni di ordine strategico risulta chiaramente che la resistenza della "Tagliamento" è stata decisiva per la sorte della battaglia che poteva trasformarsi in un disastro di incalcolabile portata ».

Ribadisce anche la gloriosa resistenza della 2ª Compagnia del 79° a Nowaja Orłowka che ha resistito sul posto sino all'ultimo uomo contro le soverchianti forze del nemico.

A parte alcune considerazioni soggettive dell'autore e alcune impostazioni di ordine politico che non possiamo condividere, riteniamo che la pubblicazione possa essere da noi apprezzata anche perché, essendo una collana di larga diffusione in Italia, contribuirà in misura notevole a far ricordare agli ignari, e a far conoscere ai giovani, quello che fu la 63ª Legione CC.NN. « Tagliamento ».

Per quanti dei nostri intendessero procurarsi il volume in parola che non si trova nelle librerie, avvertiamo che esso fa parte di una trilogia dello stesso titolo « Fatti d'Arme di una guerra senza fortuna » e che gli altri capitoli dei tre volumi sono i seguenti: « Sulle rotte della morte » - « Aviazione aiuto » - « L'ultimo tricolore in terra d'Africa » - « Piccola storia del C.I.L. » - « La tragica sorpresa di Capo Matapan » - « Il lutto della Julia » - « Sommergebili in mare aperto » - « La fine di un Impero » - « S.L.C. » Siluro a lenta corsa » - « L'ultima carica dei Lancieri » - « La "Folgore" a El Alamein » - « Partigiani italiani in Istria ».

I tre volumi che vengono ceduti al prezzo complessivo di L. 2.235 (duemiladuecentotrentacinque) franco di spese postali, vanno richiesti a « Amici della Storia » - Edizione Lombarda - Piazza della Repubblica, 10 - Milano cap. 20121.

10° - BREVETTI E DISTINTIVI DELLA « TAGLIAMENTO ». — Il 3 Settembre p.v. alla nostra XVI Adunata a Pedavena verranno consegnati ai seguenti reduci che ne hanno fatto richiesta i Brevetti e i Distintivi della « Tagliamento »: Gelmini Vittorio - Bianchi Napoleone - Minari Giovanni - Ferretti Brino - Barbieri Carlo - Pizzetti Dorando - Chiapponi Alceste - Frescaroli Giovanni - Pains Ennio - Zerbinati Livio - Marini Giuseppe - Del Fabbro Armando.

Invitiamo ancora una volta coloro che ne sono sprovvisti e che desiderano averlo, di farne sollecita richiesta scritta a questa Presidenza precisando: Grado (rivestito in Russia) - Data e luogo di nascita - Battaglione e Compagnia di appartenenza - Data di arrivo in Russia e di rimpatrio.

Se le eventuali richieste giungeranno prima del 31 Luglio p.v., la consegna potrà essere effettuata il 3 Settembre a Pedavena.

11° - SITUAZIONE AMMINISTRATIVA. — Il Fondo Cassa « Tagliamento » presenta alla data del 5 Giugno 1972 le seguenti risultanze:

ENTRATE	L. 1.988.677
USCITE	L. 1.747.627
	<hr/>
RIMANENZA DI CASSA	L. 241.050

Dall'ultima pubblicazione sul Notiziario sono stati effettuati i seguenti versamenti al Fondo Cassa:

Ric. n. 651 - Renata Giampellegrini per onorare la memoria del padre Rino	L. 3.000
» » 652 - Lusetti Carlo per offerte raccolte ai funerali di Quinzio Bonvicini	» 85.000
» » 653 - Bonvicini Angelo e Famiglia per onorare la memoria del loro caro Quinzio	» 10.000

Per onorare la memoria di F. De Vittor:

» » 654 - M.to Peresson Leonardo	» 1.000
» » 655 - Pietro Endrigo	» 1.000
» » 656 - Pajer Giovanni	» 1.500
» » 657 - Sig.ra Bertoli Fiammetta e Figlie	» 2.000
» » 658 - De Benedet Luigi	» 500
» » 659 - Tommasi Gino	» 500
» » Vazzoler Cornelio	» 1.000
» » Dott. Edmiro Bartolozzi	» 5.000
» » 662 - Zamper Girolamo	» 1.000
» » 663 - Camillato Angelo	» 1.500
» » 664 - Dolci Achille	» 1.500
» » 665 - Morini Otello per onorare la memoria di Bonvicini	» 2.000
» » 666 - Sig.ra Anna Maria Marianini De Vittor per onorare la memoria del compianto Sposo	» 30.000
» » 667 - D'Angela Giovanni in memoria di De Vittor	» 1.500
» » 668 - Santarossa Costante in memoria di De Vittor	» 1.000
» » 669 - Paoluzzi Giosuè in memoria di De Vittor	» 500
» » 670 - Todisco Giovanni, per altrettante residue al pranzo al California del 28-5-1972	» 12.000
» » 671 - Sig.ra Livia Ferrari Saccani per onorare la memoria del caro indimenticabile Trento	» 10.000

Ammontare complessivo L. 171.500

Il Fondo « Libro della Tagliamento » presenta la seguente situazione contabile:

Rimanenza utile 1ª Edizione	L. 757.100
Gettito prestito obbligazionario	L. 754.000
Prenotazioni in contanti 2ª Edizione	L. 172.000
	<hr/>
Totale	L. 1.683.100

12° - CAMBIO DI INDIRIZZO. — Rendiamo noto che dal 1° Luglio sino a tutto il 31 Agosto p.v. la corrispondenza a questa Presidenza, anziché a Mantova, dovrà essere spedita al seguente indirizzo:

Margini Geom. Silvio - Serrada di Folgaria (Trento) - Cap. 38060

Per eventuali urgenti comunicazioni telefonare al n. (0464) 77.118.

Mantova, 7 Giugno 1972

IL PRESIDENTE
(Margini Geom. Silvio)

Gruppo Reduci dal Fronte Russo della Legione
46100 MANTOVA - Via Giulio Romano 4.

AERONAUTICA MILITARE
CONTO CORRENTE
UFFICIALI PILOTTI
UFFICIALI INGEGNERI
SPECIALISTI



STAMPE

Col. Bruno Daffusa

Via Trento, 5

36170 Gorizia